



QUINTA SETTIMANA



GLI OSTACOLI NON CI FERMANO! DOMENICA: IL PRECURSORE (Gv 1,6-8.15-18)

⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.
⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Ragazzi oggi ritroviamo una vecchia conoscenza: Giovanni Battista. Certo che questo è uno tosto: ha una missione e non lo ferma nessuno! Il suo compito era quello di annunciare la venuta di Gesù e preparare gli uomini del suo tempo affinché lo accogliessero. E non si è fermato di fronte a nulla, neanche davanti a re Erode (se non sai la storia, chiedila ai tuoi genitori o alla tua catechista). Giovanni Battista è proprio un bell'esempio da imitare. Allora, cosa ci fai ancora seduto/a? La sosta è finita... si riparte! E... nessun ostacolo può più fermarci!

LUNEDÌ IL MONACO POVERO E IL MONACO RICCO



In una città c'erano due monasteri. Uno era molto ricco, mentre l'altro poverissimo. Un giorno, uno dei monaci poveri si presentò nel monastero dei ricchi per salutare un amico monaco che aveva là. "Per un po' non ci vedremo più, amico mio", disse il monaco povero. "Ho deciso di partire per un lungo pellegrinaggio e visitare i cento grandi santuari: accompagnami con la tua preghiera perché dovrò valicare le montagne e guadare fiumi pericolosi".

"Che cosa porti con te, per un viaggio così lungo e rischioso?", chiese il monaco ricco.

"Solo una tazza per l'acqua e una ciotola per il riso", sorrise il monaco povero.

L'altro si meravigliò molto e lo guardò severamente: "Tu semplifichi un po' troppo le cose, caro mio! Non bisogna essere così sventati e sprovveduti. Anch'io sto per partire per il pellegrinaggio ai cento santuari, ma non partirò di certo finché non sarò sicuro di avere con me tutto quello che mi può servire".

Un anno dopo, il monaco povero tornò a casa e si affrettò a visitare l'amico ricco per raccontargli la grande e ricca esperienza spirituale che aveva potuto fare durante il pellegrinaggio. Il monaco ricco dimostrò solo un'ombra di disappunto quando dovette confessare: "Purtroppo io non sono ancora riuscito a terminare i miei preparativi".



MARTEDI dal SALMO 121

Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà inciampare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode. Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele. Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre, e sta alla tua destra.

Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita

Il Signore veglierà su di te, da ora e per sempre.

MERCOLEDI... L'IMMAGINE

Giovanni dava testimonianza alla Luce...



Cerca le parole nascoste che ti abbiamo elencato e colora le cinque candele dell'Avvento:

CORONA, CHIESA, VENUTA, NOVENA, SEI, GESU', VIOLA, ATTESA, ANNO, LUCE, MESSIA, NATALE, MARIA.

Le parole possono essere trovate in senso orizzontale, verticale e diagonale; da destra verso sinistra e viceversa



TIME OUT....BARZELLETTE E INDOVINELLI PER RAGAZZI BELLI



Qual è quella cosa che, in Italia, un'automobile deve avere e un autotreno non deve avere?

Un prete indispettito dal fatto che qualcuno gli ruba regolarmente i fichi dell'orto, mette un cartello sull'albero: - "Dio ti vede...!"

Il giorno dopo trova ancora meno fichi sull'albero e un secondo cartello sotto il primo: - "...Però non fa la spia!"



GIOVEDÌ - DON LUIGI ORIONE



Gli ostacoli da superare sono sempre stati presenti nella vita di don Luigi Orione. Nasce nel 1872, quinto figlio di una povera famiglia di contadini. Il papà era un selciatore di strade, cioè stava in ginocchio con la schiena ricurva per ore e ore, per posizionare i ciottoli nella sabbia, così da rivestire le strade. Luigi fin da

bambino lo segue in questo lavoro, come suo garzone (apprendista-aiutante). A 13 anni matura il desiderio di diventare frate, entra in convento a Voghera, ma pochi giorni prima della sua vestizione si ammala di polmonite e rischia di morire. A causa dei suoi problemi di salute è costretto a lasciare il convento. A 14 anni ottiene un posto a Valdocco, da San Giovanni Bosco, dove trascorre tre

anni della sua vita e scopre la sua vocazione: diventare sacerdote.
A 17 anni entra nel Seminario diocesano di Tortona, dove subito si guadagna l'appellativo di tipo "un po' strano", "un po' matto", perché prega molto e quando dei pezzetti di pane finivano sotto la tavola, magari calpestati da qualche compagno, lui si chinava, li raccoglieva e li mangiava.

A Tortona, ancora prima di essere ordinato prete, dà avvio all'oratorio, raccogliendo i ragazzi più poveri ed emarginati della città. Anche in questo incontra molte difficoltà: spesso è costretto a lasciare i luoghi in cui si incontrano i ragazzi, per motivi economici o perché ritenuti "fastidiosi". Ma don Orione non si scoraggia e risolve tutti i suoi problemi affidandosi coraggiosamente all'intervento della Divina Provvidenza. La sua opera si diffonde in tutta Italia, e lui stesso gira tutta la nazione per intervenire laddove c'è più bisogno. Don Luigi muore a Sanremo nel 1940.

Le sue fondazioni ora sorgono in tutto il mondo: in Italia (anche a Seregno!), in Palestina, a Rodi, in Albania, in Argentina, in Brasile, in Uruguay, in Cile, negli Stati Uniti, in Polonia. Le sue case sono chiamate "Piccoli Cottolengo": lì si raccolgono quelli che sono considerati da molti "scarti dell'umanità", le creature più emarginate.

VENERDI - Faccio il punto della Settimana



Ogni settimana ti chiediamo di ritagliarti un momento durante la giornata del venerdì per riprendere il cammino proposto da questo foglietto. In modo particolare, puoi rispondere, con onestà, a queste domande

Sono stato/a fedele agli impegni quotidiani della settimana? Ho dedicato un momento al Signore, usando le proposte di questo foglietto?

Quale parola, o aspetto, o lettura mi ha colpito di più, tra quanto mi è stato proposto questa settimana?

Quale proposito per la prossima settimana?

SABATO - A pranzo... o a cena



Quando la tua famiglia è a tavola, prima di iniziare a mangiare, recitate insieme questa preghiera.

Signore Gesù, che portasti esultanza e salvezza a Giovanni Battista prima ancora che nascesse, concedi alla nostra famiglia di vivere sempre alla tua presenza. Ci aiuti la Vergine Maria, che veneriamo come nostra Madre e Modello di vita. Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.